

## ALLEGATO VERBALE DELL' AUDIZIONE GENERALE

dell'Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul  
*Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in  
loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU). Proponente: Programma  
Ambiente Apuane S.p.A.*

### SINTESI DEI CONTRIBUTI DEL PROCEDIMENTO DI PAUR a cura dei commissari Geol. Andrea Piccinini e Ing. Francesca Aiello

#### Sommario

<b>CONTRIBUTO N.1</b>	<b>3</b>
<b><u>ANAS S.p.A. - GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE - PROT. REG. N. 0344630 DEL 14/07/2023</u></b>	<b>3</b>
<b>CONTRIBUTO N.2</b>	<b>4</b>
<b><u>REGIONE TOSCANA - DIREZIONE AMBIENTE E ENERGIA - SETTORE SISMICA SEDI DI LUCCA E MASSA- PROT. REG. N. 0347776 DEL 17/07/2023</u></b>	<b>4</b>
<b>CONTRIBUTO N.3</b>	<b>5</b>
<b><u>REGIONE TOSCANA - DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE - SETTORE FORESTAZIONE, AGROAMBIENTE, RISORSE IDRICHE NEL SETTORE AGRICOLO, CAMBIAMENTI CLIMATICI - PROT. REG. N. 0353865 DEL 20/07/2023</u></b>	<b>5</b>
<b>CONTRIBUTO N.4</b>	<b>6</b>
<b><u>REGIONE TOSCANA - DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE - SETTORE GENIO CIVILE TOSCANA NORD - PROT. REG. N. 0367019 DEL 28/07/2023</u></b>	<b>6</b>
<b>CONTRIBUTO N. 5</b>	<b>7</b>
<b><u>REGIONE TOSCANA - DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA - SETTORE SERVIZI PUBBLICI LOCALI ENERGIA, INQUINAMENTO ATMOSFERICO - PROT. REG. N. 0372821 DEL 01/08/2023</u></b>	<b>7</b>
<b>CONTRIBUTO N.6</b>	<b>8</b>
<b><u>REGIONE TOSCANA - DIREZIONE URBANISTICA - SETTORE TUTELA, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO - PROT. REG. N. 0374982 DEL 02/08/2023</u></b>	<b>8</b>
<b>CONTRIBUTO N. 7</b>	<b>11</b>
<b><u>COMUNE DI PIETRASANTA - AREA SERVIZI DEL TERRITORIO ED ALLE IMPRESE SERVIZIO TECNICO AMBIENTE LAVORI PUBBLICI MANUTENZIONI - PROT. REG. N. 0376716 DEL 03/08/2023</u></b>	<b>11</b>
<b>CONTRIBUTO N. 8</b>	<b>14</b>
<b><u>COMUNE DI FORTE DEI MARMI - PROT. REG. N. 0371161 DEL 01/08/2023</u></b>	<b>14</b>
<b>CONTRIBUTO N. 9</b>	<b>15</b>
<b><u>UNIONE DEI COMUNI DELLA VERSILIA - U.O.C. PROGRAMMAZIONE E LLPP - PROT. REG. N. 0380636 DEL 07/08/2023</u></b>	<b>15</b>
<b>CONTRIBUTO N. 10</b>	<b>17</b>

<b><u>REGIONE TOSCANA – DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA – SETTORE AUTORIZZAZIONI RIFIUTI- PROT. REG. N. 0381830 DEL 07/08/2023</u></b>	<b><u>17</u></b>
<b><u>CONTRIBUTO N.11</u></b>	<b><u>19</u></b>
<b><u>MINISTERO DELLA CULTURA - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI LUCCA E MASSA CARRARA - PROT. REG. N. 0384356 DEL 09/08/2023</u></b>	<b><u>19</u></b>
<b><u>CONTRIBUTO N.12</u></b>	<b><u>20</u></b>
<b><u>UNIONE DEI COMUNI DELLA VERSILIA - U.O.C. PROGRAMMAZIONE E LLPP - UFFICIO UNICO PER LE FUNZIONI PAESAGGISTICHE PROT. REG. N. 0385253 DEL 09/08/2023</u></b>	<b><u>20</u></b>
<b><u>CONTRIBUTO N. 13</u></b>	<b><u>21</u></b>
<b><u>COMUNE DI MONTIGNOSO - DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 41 DEL 09/08/2023 - PROT. REG. N. 0386446 DEL 10/08/2023</u></b>	<b><u>21</u></b>
<b><u>CONTRIBUTO N. 14</u></b>	<b><u>22</u></b>
<b><u>ARPAT DIP. MASSA CARRARA – SETTORE SUPPORTO TECNICO - PROT. REG. N. 0386621 DEL 10/08/2023</u></b>	<b><u>22</u></b>
<b><u>CONTRIBUTO N. 15</u></b>	<b><u>24</u></b>
<b><u>COMUNE DI MONTIGNOSO- AREA N. 5 – GESTIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIO, PATRIMONIO E AMBIENTE SERVIZI AMBIENTE E URBANISTICA - PROT. REG. N. 0386629 DEL 10/08/2023</u></b>	<b><u>24</u></b>
<b><u>CONTRIBUTO N.16</u></b>	<b><u>31</u></b>
<b><u>REGIONE TOSCANA - DIREZIONE MOBILITÀ, INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - SETTORE PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITÀ REGIONALE - PROT. REG. N. 0386755 DEL 10/08/2023</u></b>	<b><u>31</u></b>
<b><u>CONTRIBUTO N. 17</u></b>	<b><u>32</u></b>
<b><u>COMUNE DI PIETRASANTA - AREA SERVIZI DEL TERRITORIO ED ALLE IMPRESE SERVIZIO TECNICO AMBIENTE LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI UFFICIO AMBIENTE - PROT. REG. N. 0386827 DEL 10/08/2023</u></b>	<b><u>32</u></b>
<b><u>CONTRIBUTO N.18</u></b>	<b><u>34</u></b>
<b><u>AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE - BACINI IDROGRAFICI DELLA TOSCANA, DELLA LIGURIA E DELL'UMBRIA - PROT. REG. N. 0388970 DEL 16/08/2023</u></b>	<b><u>34</u></b>
<b><u>CONTRIBUTO N.19</u></b>	<b><u>35</u></b>
<b><u>REGIONE TOSCANA - DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA - SETTORE TUTELA DELLA NATURA E DEL MARE - PROT. REG. N. 0389031 DEL 16/08/2023</u></b>	<b><u>35</u></b>
<b><u>CONTRIBUTO N. 20</u></b>	<b><u>38</u></b>
<b><u>ARPAT DIP. MASSA CARRARA – SETTORE SUPPORTO TECNICO - PROT. REG. N. 0392381 DEL 21/08/2023</u></b>	<b><u>38</u></b>

## **CONTRIBUTO N.1**

**ANAS S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane** - Prot. reg. n. 0344630 del 14/07/2023

### **Data e luogo**

#### **Ente**

ANAS S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

#### **Soggetto firmatario richiedente**

Ing. Gioacchino Del Monaco

#### **Sintesi contributo: richiesta integrazioni**

L'Ente richiede che, al fine di una corretta valutazione dell'intervento nel rispetto della proprietà stradale, gli elaborati progettuali siano integrati come di seguito riportato:

- 1) Planimetria e sezioni riportanti la distanza, dalla proprietà stradale della SS1, degli interventi e ampliamenti previsti dal progetto;
- 2) Relazione tecnica sulla valutazione degli interventi in osservanza del patrimonio e delle fasce di rispetto stradali;
- 3) Dettaglio sulla regimazione delle acque, strade di accesso comprese, finalizzata ad evidenziare che il deflusso delle acque provenienti dall'area interessata non confluisca sulla piattaforma stradale.

#### **Conclusioni/raccomandazioni/prescrizioni**

L'Ente raccomanda che prima dell'avvio di ogni attività che possa interferire con la strada di loro proprietà siano richieste con congruo anticipo le dovute autorizzazioni alla Struttura Territoriale Anas S.p.A.

## CONTRIBUTO N.2

**REGIONE TOSCANA - Direzione Ambiente e Energia - Settore sismica sedi di Lucca e Massa-**  
Prot. reg. n. 0347776 del 17/07/2023

### **Data e luogo**

### **Ente**

REGIONE TOSCANA. Settore sismica sedi di Lucca e Massa

### **Soggetto firmatario richiedente**

Il dirigente Ing. Luca Gori

### **Sintesi contributo: indicazioni sulle competenze del settore e raccomandazioni generali**

Il Settore sismica fa presente che può esprimere pareri per quanto riguarda gli aspetti connessi con il rischio sismico nel caso di interventi edilizi che prevedano la realizzazione di opere di ingegneria civile. Il parere può essere reso solo se risulta disponibile il progetto esecutivo, completo di tutti gli elaborati di carattere strutturale e di dettaglio delle opere da realizzare nonché degli studi completi riguardanti gli aspetti geologici e geotecnici.

Il settore fa presente che il territorio in cui ricade l'intervento è classificato sismico e quindi la progettazione delle opere dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

### **Conclusioni/raccomandazioni/prescrizioni**

Il Settore ricorda che, per quanto riguarda gli aspetti strutturali, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere depositato, attraverso il portale web regionale PORTOS, il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001.

### CONTRIBUTO N.3

**REGIONE TOSCANA - Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale - Settore forestazione.**  
Agroambiente, Risorse idriche nel Settore Agricolo. Cambiamenti climatici - Prot. reg. n. 0353865 del 20/07/2023

#### **Data e luogo**

#### **Ente**

REGIONE TOSCANA. Settore forestazione. Agroambiente, Risorse idriche nel Settore Agricolo. Cambiamenti climatici

#### **Soggetto firmatario richiedente**

Il dirigente Dott. Sandro Pieroni

#### **Sintesi contributo: Riassunto generale del progetto**

Il Settore fa una panoramica generale del progetto *“L'impianto in oggetto è un impianto esistente, e il presente progetto prevede il completamento delle volumetrie di conferimento, esclusivamente in elevazione, entro il medesimo perimetro già esistente, ricalcando sostanzialmente il progetto già approvato e rispetto al quale erano state rilasciate le Autorizzazioni Integrate Ambientali e i relativi rinnovi e aggiornamenti, fatta eccezione per alcune varianti “migliorative” in termini di riduzione dei volumi di riprofilatura e di conferimento dei rifiuti, con conseguente riduzione dei fattori di pressione associati e mantenimento di tutte le altre caratteristiche, in particolare tipologia di rifiuti e modalità gestionali, invariate.”*

#### **Conclusioni/raccomandazioni/prescrizioni**

Il Settore conclude affermando che il progetto così come presentato dal proponente non attiene materie di sua competenza.

## **CONTRIBUTO N.4**

**REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile**  
Toscana Nord - Prot. reg. n. 0367019 del 28/07/2023

### **Data e luogo**

#### **Ente**

REGIONE TOSCANA. Settore Genio Civile Toscana Nord

#### **Soggetto firmatario richiedente**

Il dirigente Ing. Enzo Di Carlo

#### **Sintesi contributo: Indicazioni relative ad eventuali richieste di titoli autorizzativi/concessori**

Il Settore comunica che per l'eventuale scarico delle acque meteoriche provenienti dai piazzali e dalla viabilità interna nella Fossa Fiorentina, la società proponente dovrà richiedere apposita concessione idraulica per l'uso scarico acque industriali ai sensi del vigente Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. 60/R/2016.

#### **Conclusioni/raccomandazioni/prescrizioni**

Il Settore informa che per l'eventuale scarico delle acque meteoriche provenienti dai piazzali e dalla viabilità interna nella Fossa Fiorentina, la società proponente dovrà richiedere concessione idraulica per l'uso scarico acque industriali ai sensi del vigente Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. 60/R/2016.

## CONTRIBUTO N. 5

**Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia - Settore Servizi Pubblici Locali Energia, Inquinamento Atmosferico – Prot. reg. n. 0372821 del 01/08/2023**

### **Ente**

REGIONE TOSCANA. Direzione Ambiente ed Energia - Settore Servizi Pubblici Locali Energia, Inquinamento Atmosferico

### **Soggetto firmatario richiedente**

Il dirigente Dott.ssa Renata Laura Caselli

### **Sintesi contributo:**

Il contributo è reso per gli aspetti di competenza del Settore in materia di pianificazione di rifiuti e pertanto, riguarda il solo procedimento di Via che viene svolto all'interno del Paur. Ed in tal senso, il settore regionale rimanda le verifiche tecniche degli interventi proposti e la loro conformità con le vigenti normative di settore (in particolare, il decreto legislativo 36/2003 relativo alle discariche) al Settore regionale competente in materia di autorizzazioni.

#### Pianificazione

Il settore afferma che gli impianti che accolgono rifiuti speciali non necessitano di una pianificazione di dettaglio che invece è prevista per i rifiuti urbani. Richiama anche gli obiettivi generali del Piano regionale rifiuti e bonifiche siti inquinati (Prb), approvato con delibera del Consiglio regionale 94/2014, per i rifiuti speciali ed in particolare, «... *che venga promosso il completamento e l'adeguamento del sistema impiantistico al fabbisogno di trattamento espresso dal sistema produttivo, attuando al contempo il principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione nel territorio dei rifiuti stessi* ...».

Si rammenta, altresì, l'obiettivo comunitario di ridurre progressivamente il conferimento dei rifiuti in discarica (scelta residuale) ed il fatto che la delibera di Giunta regionale n. 19 del 15/01/2018 invita i gestori delle discariche a dare priorità al conferimento dei rifiuti speciali di provenienza regionale rispetto a quelli da fuori regione in coerenza con gli obiettivi della pianificazione di garantire uno sbocco ai rifiuti originati dall'attività produttiva regionale, in concreta attuazione del principio di prossimità.

#### Localizzazione

Il settore precisa che, trattandosi di un impianto esistente senza modifiche del sedime della discarica «... *non sussiste l'obbligo della verifica dei criteri di localizzazione indicati nel piano regionale gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (Prb)* ...».

### **Conclusioni / raccomandazioni:**

Il Settore regionale prescrive:

1. l'inserimento in autorizzazione di quanto indicato nella delibera di Giunta regionale n. 19 del 15/01/2018 in merito alla priorità al conferimento dei rifiuti speciali di provenienza regionale rispetto a quelli da fuori regione.
2. la non necessità di verificare i criteri di localizzazione indicati nel piano regione di gestione dei rifiuti e delle bonifiche di siti inquinati in quanto il progetto non prevede ampliamenti del sedime della discarica, bensì si estende in elevazione.

La modifica proposta non comporta la variazione dell'attuale sedime della discarica non sussiste l'obbligo della verifica dei criteri di localizzazione indicati nel Prb.

## CONTRIBUTO N.6

REGIONE TOSCANA – Direzione Urbanistica – Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio – Prot. reg. n. 0374982 del 02/08/2023

### Data e luogo

### Ente

REGIONE TOSCANA. Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio

### Soggetto firmatario richiedente

Il dirigente Arch. Domenico Bartolo Scrascia

### Sintesi contributo: Richiesta di approfondimenti e prescrizioni relativi ad aspetti progettuali e aspetti ambientali - componente paesaggio

Il Settore regionale, nell'ambito della sua istruttoria, per quanto riguarda gli **aspetti progettuali** evidenzia la necessita di approfondimenti in merito alla tematica del recupero morfologico e paesaggistico dell'area dell'ex cava e alla tematica relativa alla gestione delle acque.

In particolare, con riferimento al progetto di recupero morfologico e paesaggistico dell'area della ex cava, eseguito mediante la piantumazione di specie arboreo e arbustive a ricostituire la compagine boscata della collina sopra lo strato di capping della discarica il settore chiede al proponente di chiarire se il ripristino avverrà al raggiungimento di ogni singola fase (come sembrerebbe dalla lettura della Relazione *AIA\_01. Cap. 10 - Piano di ripristino ambientale a chiusura della discarica*), o alla fine ed esaurimento della capacità di accumulo della discarica.

Per quello che riguarda la gestione delle acque, in relazione ai temi di competenza del settore vengono richiamate le specifiche contenute nella *Relazione AIA\_01, cap. 12.1. Ciclo delle acque*. Il contributo regionale ricorda che i reflui domestici conferiscono in fossa settica, soggetta a svuotamento periodico ed invio a collettore fognario (recettore il Fosso Lavello), come da tabella relativa ai flussi idrici. Con riferimento alla Vasca di accumulo delle acque superficiali V.A.S., costruita in c.a. nella parte bassa dell'impianto, gli uffici regionali prescrivono che nella terza fase sarà necessario rialzare il coronamento di 150cm.

Con riferimento agli **aspetti ambientali**, in relazione alla cartografia del PIT/PPR, il contributo riferisce in merito ai vincoli Paesaggistici di cui all'art. 142 del D.Lgs 42/2004.

Con riferimento alla **lettera g) territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definito dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio, n. 227**, il contributo ricorda che l'area della ex cava risulta circondata sui lati est ed ovest da aree boscate. Sul lato ovest (Comune di Montignoso) esiste una linea di definizione netta, rappresentata dalla strada perimetrale al sito, mentre sul lato est (Comune di Pietrasanta) la linea della recinzione che definisce l'area della discarica non risulta ben definita e risulta pertanto difficile comprendere le interferenze con l'area boscata e se le opere comportino trasformazioni sull'esistente. Le formazioni boschive potenzialmente interessate sono caratterizzate come 'boschi costieri'. Con riferimento a tale tematica il settore richiama la necessità di osservare le seguenti prescrizioni di cui all'art. 12.3 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR a cui si rimanda.

Con riferimento alla **lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna**, il contributo ricorda che il Canale Ginese risulta presente nell'Allegato E



del PIT-PPR: Elenco dei corsi d'acqua secondo la ricognizione degli Elenchi delle acque pubbliche di cui ai Regi Decreti e alle Gazzette Ufficiali, e risulta vincolato per l'intero corso; immette nel Lago Porta e sbocca nel Torrente Montignoso a monte della confluenza nel Fiume Versilia.

Con riferimento a tale tematica, ricadendo in parte l'area in oggetto all'interno del buffer di rispetto fluviale, il settore regionale richiama la necessità di osservare le prescrizioni di cui all'art. 8.3 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR a cui si rimanda.

Con riferimento alla **lettera b)** *Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi*, il contributo fa presente che in considerazione della prossimità del Lago di Porta e di possibili impatti su habitat particolari e sulla loro funzionalità ecosistemica. Il settore richiama la necessità di osservare la prescrizione di cui all'art. 7.3 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR (*f - Non sono ammessi interventi che possano compromettere la conservazione degli ecosistemi lacustri di rilevante valore paesaggistico e naturalistico (con particolare riferimento alle aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario e/o regionale e di specie vegetali e animali di interesse conservazionistico). All'interno di tali formazioni non sono ammessi nuovi interventi che possano comportare l'impermeabilizzazione del suolo e l'aumento dei livelli di artificializzazione.*). Il contributo ricorda inoltre che il Lago Porta è altresì riconosciuto come ZPS -Rete Natura 2000 id IT5110022.

Il contributo ricorda inoltre che l'area è descritta e analizzata nelle sue componenti costitutive dalla **Scheda d'ambito n. 02 - Versilia Costa Apuana**.

La Prima Invariante strutturale del PIT-PPR, *I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*, riconosce l'area in oggetto nella zona di Collina Calcarea (Cca), ultima propaggine di rilievi prima della pianura costiera evidenziando il valore di supporto di paesaggi naturali di valore e alimentazione di acquiferi critici e la criticità di rischio di impoverimento e contaminazione di acquiferi sensibili a causa dell'attività estrattiva.

Per tale morfotipo il contributo richiama le indicazioni tratte dalla scheda d'ambito alla quale si rimanda. Il settore evidenzia inoltre che dalla cartografia relativa ai tematismi della prima invariante risulta, immediatamente a monte della strada di accesso alla parte sommitale della ex cava, la presenza di una sorgente carsica.

La Seconda Invariante Strutturale, *I caratteri ecosistemici del paesaggio*, colloca la zona della ex cava e di gran parte dell'area industriale a ridosso della fascia infrastrutturale costituita dalla SS n.1 e dalla linea ferroviaria in un'area urbanizzata, circondata da matrice forestale di connettività, coincidente con le aree boscate vincolate ex art. 142 del Codice o da zone di matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata. Viene altresì riconosciuta come zona umida l'area del Lago di Porta, affiancata da nuclei di connessione ed elementi forestali isolati.

Tra gli elementi funzionali della Seconda invariante, per l'area in oggetto il contributo segnala le criticità di area critica per processi di artificializzazione, che coinvolge tutta l'area attorno al Lago di Porta, e, per la parte montuosa e collinare a ridosso, area critica per processi di abbandono culturale e dinamiche naturali, oltre alla indicazione di direttrice di connettività da ricostituire, tra la zona umida e la parte collinare. Per il morfotipo delle aree ad elevata urbanizzazione con funzione di barriera, che riguarda l'intera pianura costiera della Versilia, il settore ricorda l'indicazione contenuta nel PIT-PPR alla quale si rimanda.

## **Conclusioni/raccomandazioni/prescrizioni**

Il Settore nelle conclusioni richiede le seguenti integrazioni (sotto forma di approfondimenti e chiarimenti) al fine di poter esprimere un contributo più completo rispetto ai contenuti del PIT-PPR espressi nell'istruttoria:

1. chiarire l'estensione delle aree boscate interferenti con le previste modifiche morfologiche indicate nelle sezioni AA e BB;
2. chiarire la delimitazione esatta dell'area mediante la trasmissione di file vettoriale georeferenziato (formato shape file proiettato EPSG:3003). Per le parti non delimitate dalla strada di riferimento, risulta difficile comprendere il confine, anche rispetto alla possibile trasformazione di aree boscate di cui all'art. 142, comma 1, lettera g) del Dlgs 42/2004 e modifica/ampliamento della strada di arrocco utilizzata dai mezzi operativi;
3. in considerazione della durata prevista per l'ultimazione e saturazione dell'area con i quantitativi di materiale da smaltire previsto, chiarire i tempi in cui si prevede di realizzare il ripristino ambientale proposto e se questo può essere effettuato per fasi intermedie, dopo i dovuti assestamenti del materiale accumulato;
4. proporre misure di mitigazione e manutenzione rispetto alle parti prospicienti la SS1 Aurelia (percorso fondativo, vicinanza con la Torretta medicea del Salto della Cervia, vincolata ex Parte II del Codice), anche nel rispetto alle prescrizioni relative ai fiumi. (art.142, comma 1, lettera c del D.Lgs 42/2004);
5. per la realizzazione della vasca di accumulo in c.a. nella parte bassa dell'impianto, indicare particolare di dettaglio della fase 3, in cui è previsto un innalzamento della quota di invaso, al fine di comprendere la sua visibilità rispetto alla via Aurelia, corredato da eventuale fotosimulazione ed eventuali proposte di mitigazione;
6. chiarire se la denominazione di Fossa Fiorentina coincida il corso d'acqua denominato Fosso Ginese nel reticolo idrico definito dalla DCR81/2021 e Canale Ginese secondo la cartografia del PIT/PPR, che alimenta il Lago di Porta e soprattutto capire se si tratta dello stesso corso d'acqua, che immette nel Lago di Porta; in ogni caso gli elaborati dovranno restituire denominazioni univoche e note;
7. chiarire dove avviene il collegamento con collettore fognario, recettore il Fosso Lavello, come indicato nella Relazione\_AIA01;
8. nella fase di ripristino finale valutare la possibilità di rimuovere il manto asfaltato dei piazzali;
9. con riferimento alla prima invariante strutturale oltre che in coerenza con la necessità di salvaguardia del paesaggio ipogeo, si ritiene necessario approfondire la questione inerente l'impermeabilizzazione dell'area.



## CONTRIBUTO N. 7

**Comune di Pietrasanta – Area Servizi del Territorio ed alle Imprese Servizio Tecnico Ambiente  
Lavori Pubblici Manutenzioni – Prot. reg. n. 0376716 del 03/08/2023**

### **Ente:**

Comune di Pietrasanta

### **Sintesi:**

Con deliberazione del consiglio comunale n. 33 del 28/07/2023, il comune di Pietrasanta trasmette la richiesta di attivazione dell'inchiesta pubblica. Le motivazioni principali sono desumibili nei vari considerando iniziali tra cui si legge che *«... la decisione da assumere in ordine all'istanza di rilascio del Paur richiesto è particolarmente complessa, sia per l'incremento volumetrico dello stoccaggio dei rifiuti cui è finalizzato il provvedimento richiesto, sia per le peculiarità del sito in argomento, quali la prossimità rispetto ad un'Area Naturale Protetta di Interesse Locale, la varietà della tipologia di rifiuti stoccati nel tempo, la condivisione del sito tra i Comuni di Montignoso e Pietrasanta (e, conseguentemente, le Province di Massa-Carrara e Lucca) con profili di interesse anche per gli enti territoriali vicini, le caratteristiche geologiche ed idrogeologiche del terreno interessato ...»*.

Il Comune ritiene che l'inchiesta pubblica sia necessaria considerando la richiesta alla stregua di un "ampliamento della discarica".

L'allegato tecnico alla deliberazione di cui sopra ripercorre, più o meno fedelmente, la storia autorizzativa della discarica a partire dal 1997:

*«... La discarica è ubicata per un terzo nel territorio del Comune di Pietrasanta, in provincia di Lucca, e per due terzi nel comune di Montignoso, in provincia di Massa Carrara; il sito è separato dall'area Zona Protezione Speciale Lago di Porta dalla Statale Aurelia.*

*Il sito nasce come "Discarica Cava Viti" per inerti all'interno di una vecchia cava per l'estrazione di calcare destinato alla produzione di sottofondi e calce, in cui poi viene autorizzata una discarica con DGP n° 256 del 23/02/1993 della Provincia di Lucca e DGP n° 1159 del 17/12/1992 della Provincia di Massa-Carrara; discarica originariamente definita come discarica "2a categoria tipo B5 per lo smaltimento dei residui delle lavorazioni lapidee (marmettola).*

*La discarica attuale nasce con la Determinazione Dirigenziale n° 8576 del 07/08/1997 del Settore Ambiente della Provincia di Massa-Carrara come discarica sperimentale di 2a categoria tipo "B" destinata allo smaltimento dei residui delle lavorazioni lapidee (marmettola) rilasciata ai sensi della LR 4/95 e dell'art. 27 del D.lgs. 22/97 (Decreto Ronchi).*

*A questa si affianca la Determinazione Dirigenziale n° 88 del 07/08/1997 del Settore Ambiente della Provincia di Lucca che analogamente approva il progetto ed autorizza alla realizzazione. Le due autorizzazioni hanno stessa data in quanto nascono da un'unica Conferenza dei Servizi.*

*In base alla suddetta DD 8576 del 07/08/1997, che approva il progetto ed autorizza la realizzazione, la discarica dovrà essere realizzata in due distinte fasi:*

- a. Un primo lotto sino a quota +20 s.l.m. corrispondente al riempimento del tratto in fossa*
- b. Un secondo lotto corrispondente al completo riempimento dell'impianto.*

*Successive autorizzazioni rilasciate dalle province di Lucca e Massa Carrara per i rispettivi territori di competenza portano la riclassificazione della discarica da "discarica per inerti" a "discarica per rifiuti speciali non pericolosi"*

*Nel 2008 è stata avviata una inchiesta pubblica in seguito a presentazione di richiesta di Valutazione di impatto ambientale inerente il Progetto di completamento della Discarica per*

*rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta, Comune di Montignoso (MS) e Comune di Pietrasanta (LU).*

*Il “Progetto di completamento Discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in Loc. Porta, Comune di Montignoso (MS), Comune di Pietrasanta (LU)”, prevedeva 3 fasi distinte di coltivazione della discarica: partendo da una quota di +25 m s.l.m., la prima fase porta la discarica a +43 m s.l.m., la seconda fase a +68 m s.l.m., la terza a +98 m s.l.m..*

*Con determinazione 656 del 23.02.2011, la Provincia di Massa approvava la Valutazione ambientale per l'ampliamento della discarica.*

*In esito all'ottenimento di VIA nel 2011, la società di gestione otteneva poi il rilascio delle successive AIA di cui alle determinazioni n. 1441 del 26 marzo 2012 della Provincia di Lucca e n. 880 del 26 marzo 2012 della Provincia di Massa Carrara, aventi durata sino al 2 luglio 2022, per la Provincia di Lucca, e al 18 settembre 2022, per la Provincia di Massa Carrara; le suddette AIA, di durata quinquennale poi normativamente portata a decennale, hanno ad oggetto la realizzazione ed esercizio dell'impianto relativamente alla sola fase 1, ossia fino a quota +43 m s.l.m. ... Il 20 maggio 2022 con sentenza del Tar la Programma Ambiente Apuane perde il ricorso e le autorizzazioni ambientali non vengono rinnovate. Il 13 gennaio 2023 viene presentata istanza di Provvedimento Ambientale unico Regionale di cui all'art. 27 bis del D. Lgs 152/2006 per la realizzazione e gestione dell'impianto ...».*

#### Aspetti urbanistici

L'ufficio tecnico dell'ente sostiene che la richiesta del proponente è in contrasto con la normativa attualmente in vigore – Regolamento Urbanistico approvato con D.C. n. 31 del 2014 e s.m.i. – e con il Piano Operativo adottato con D.C. n. 78 del 2021, di prossima approvazione.

#### Considerazioni sugli aspetti ambientali

Sono stati esaminati sia gli aspetti relativi alle acque di superficie che relativi a quelle di sottosuolo, unitamente alle condizioni idrogeologiche indicate.

Vista la presenza delle sorgenti indicate come S1 ed S3 nell'area a valle della discarica unitamente alle caratteristiche geomeccaniche della litologia presente nel sito, l'ente ritiene necessario effettuare una valutazione che tenga conto della variazione delle condizioni ambientali relativamente ad eventi pluviometrici intensi, i quali possono favorire un innalzamento della superficie piezometrica con un interessamento potenziale dei livelli morfologicamente più bassi della discarica e soprattutto dell'area del Lago di Porta, quest'ultima ubicata immediatamente a Sudovest dell'area in esame nella direzione di flusso della falda (che si muove principalmente in direzione Nordest-Sudovest con un alto piezometrico ubicato nella zona del lago) determinata nella relazione geologica di cui sopra.

In merito alla gestione delle acque meteoriche non contaminate, l'ente rileva l'assenza di indicazioni relativamente alle misure di sicurezza da adottare in concomitanza di eventi pluviometrici intensi, al fine di evitare tracimazioni delle acque dalla vasca di accumulo principale che possono andare ad interessare la Fossa Fiorentina e, conseguentemente, il Lago di Porta.

#### Considerazioni sul Vincolo Idrogeologico Edilizio

L'ente evidenzia la necessità di valutare la stabilità della discarica in coerenza con l'art. 8 del D.lgs 36/2003 “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti” integrando le verifiche di stabilità effettuate riguardanti il corpo di discarica per le diverse

fasi di cantiere con verifiche puntuali in corrispondenza delle superfici di scorrimento tenendo conto delle discontinuità rappresentate dai diversi materiali stoccati e dai materiali costituenti le barriere, i paramenti e le varie coperture superficiali.

#### **Conclusioni / raccomandazioni:**

L'ente prescrive che:

1. in caso di rilascio del PAUR da parte della Regione deve essere variata la destinazione urbanistica previo procedimento di VAS.
2. in concomitanza di eventi pluviometrici con soglie di riferimento previste dalla vigente normativa in materia di Protezione Civile attribuibili ad un codice di allerta Rosso;
3. Verifica della rete di drenaggio delle acque meteoriche e del percolato dell'area per eventi pluviometrici previsti dalla vigente normativa in materia di Protezione Civile attribuibili ad un codice di allerta Rosso, ed eventuale studio di sistemi che consentano di evitare eventi che possono determinare un pericolo di natura idraulica e/o ambientale per le aree limitrofe, con particolare riferimento all'area protetta del Lago di Porta.
4. Verifica di stabilità delle superfici di discontinuità presenti in accordo con il D.lgs 36/2003, utilizzando un idoneo metodo di verifica che tenga conto della geometria planare di tali superfici;

## CONTRIBUTO N. 8

COMUNE DI FORTE DEI MARMI - Prot. reg. n. 0371161 del 01/08/2023

### Data e luogo

28/07/2023 Forte dei Marmi

### Ente

COMUNE DI FORTE DEI MARMI

### Soggetto firmatario richiedente

Il Sindaco Bruno Murzi

### Sintesi contributo: Considerazioni giuridiche inerenti la partecipazione dell'ente alla CDS in qualità di amministrazione interessata

Il Comune nel suo contributo ha esaminato i riferimenti normativi attinenti il ruolo e le differenze tra amministrazioni competenti e amministrazioni interessate nel rilascio di provvedimenti di VIA (art. 27 bis comma 7 del D.Lgs 152/2006). Ha inoltre esaminato sempre con riferimento al medesimo tema la sentenza del Consiglio di Stato n°3451 del 2004 e la sentenza del TAR Brescia n°151 del 2001.

Il comune di Forte dei Marmi ha ricordato che la discarica pur non rientrando nel territorio comunale, impatta dal punto di vista ambientale con diversi elementi territoriali quali i pozzi di acqua potabile in via Cugna nel comune di Pietrasanta a circa 1 km dalla discarica, il Lago di Porta (area di grande valenza ambientale per il quale anche il comune di Forte dei Marmi è impegnato nel Progetto del lago), nonché i rischi ambientali che potrebbero colpire il centinaio di attività balneari che rappresentano l'economia turistica del comune che rischierebbero di essere interessati negativamente, assieme a tutta la filiera turistica, in caso di criticità della discarica.

### Conclusioni/raccomandazioni/prescrizioni

L'Ente chiede di poter partecipare come amministrazione interessata alla Conferenza dei Servizi relativamente al procedimento in oggetto.

## CONTRIBUTO N. 9

UNIONE DEI COMUNI DELLA VERSILIA - U.O.C. Programmazione e LLPP - Prot. reg. n. 0380636 del 07/08/2023

### Ente

Unione dei Comuni della Versilia

### Sintesi

L'ente esamina la documentazione integrativa trasmessa dal proponente in occasione della verifica di completezza formale. Ed in particolare, l'ente evidenzia che al capitolo 3 delle "Note integrative" della proposta di Monitoraggio, il Proponente parla dell'installazione di n. 4 inclinometri da posizionare ad una quota di fondo non inferiore ai +30m e per questo richiama l'effettiva possibilità di perforare porzioni della discarica non contenenti amianto fino alla quota di sicurezza rispetto alla impermeabilizzazione di fondo (+25 ÷ +26m) al fine di prelevare campioni significativi dei materiali già presenti in discarica, su cui ottenere una parametrizzazione geotecnica di ammasso, ai fini di ottimizzare la progettazione dei livelli superiori.

L'ente ritiene che il campionamento nel corpo della discarica possa fornire informazioni coerenti alla realtà del sito, rispetto alla classificazione ottenuta dalle due miscele prelevate nel 2009 nella discarica di Caorso, in provincia di Piacenza.

### Conclusioni/raccomandazioni/prescrizioni

In merito poi a quanto indicato alla presenza di strati drenanti dello spessore di 50 centimetri ogni 5 metri di avanzamento in elevazione, l'ente richiede valutazioni numeriche specifiche al fine del calcolo dei tempi di compattazione/consolidamento del rifiuto.

L'ente prosegue nella disamina del documento trasmesso dal proponente e rubricato "Note integrative" ed evidenzia che:

- l'assegnazione di un valore di  $\phi=45^\circ$  allo strato drenante non appare coerente con i dati mostrati né cautelativo ai fini della sicurezza.
- Le celle contenenti amianto immerse nel corpo della discarica, sono caratterizzate con le medesime caratteristiche geotecniche del rifiuto. Anche in questa situazione va notato che l'amianto è generalmente inserito all'interno di sacchi realizzati in polimeri della plastica (Polipropilene e Polietilene), per cui anche in questa condizione, valgono le considerazioni da effettuarsi sull'interfaccia sacconi/rifiuti.
- Le verifiche di stabilità del corpo della discarica sono effettuate con il metodo di Bishop che utilizza superfici circolari; l'unica discontinuità non circolare inserita come limite inferiore per le verifiche, è rappresentata dall'impermeabilizzazione di fondo alla quota +26m. Nel cumulo dei rifiuti, però, sono presenti numerose discontinuità lineari (strati drenanti orizzontali ogni 5 metri, celle di amianto, elementi del paramento esterno) e questa condizione non fa ritenere appropriato l'utilizzo della metodologia di Bishop. Per questo motivo, si fa presente che ai fini della significatività dei risultati, le verifiche di stabilità dovranno essere prodotte con un metodo appropriato all'individuazione delle discontinuità lineari presenti nel corpo della discarica; tale indicazione si ritrova anche all'interno del punto 2.7 dell'allegato 1 del D.Lgs 36/2003, dove viene specificato che le verifiche debbano essere effettuate anche «... lungo le superfici di scorrimento che comprendono anche le interfacce tra i diversi materiali utilizzati ...».
- Nelle verifiche di stabilità viene simulata la presenza di acqua nel corpo della discarica, aumentando i pesi di volume del rifiuto e delle celle di amianto. Tale



metodologia non è corretta, in quanto non è il maggiore peso di volume ad influire sulla stabilità, bensì la maggiore o minore pressione (interstiziale) esercitata dall'acqua gravifica nei terreni.

L'ente prescrive infine di inserire in allegato alle nuove verifiche di stabilità:

- i tabulati di calcolo e sezioni;
- la descrizione dei valori presi a riferimento nei calcoli;
- le motivazioni sulle scelte effettuate.

## CONTRIBUTO N. 10

**REGIONE TOSCANA – Direzione Ambiente ed Energia – Settore autorizzazioni rifiuti-** Prot. reg. n. 0381830 del 07/08/2023

### Ente

Regione Toscana

### Sintesi

Il settore rammenta che *«... il progetto di ampliamento della discarica (Fase 1: 750.000 mc, Fase 2: 633.500 mc, Fase 3: 293.500 mc) fino al raggiungimento di quota +98 m slm è stato oggetto di valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza che si è conclusa con l'atto n. 656 del 23.02.2011 della provincia di Massa Carrara, con validità 5 anni. Successivamente le province di Lucca e Massa Carrara hanno autorizzato il progetto valutato con le seguenti AIA:*

*- DD della provincia di Massa n. 880 del 24.03.2012 aggiornata poi con DD n. 3744 del 29.10.2013;*

*- DD n. 1441 del 26.03.2012 della provincia di Lucca, aggiornata con DD n. 4570 del 16.10.2013) hanno autorizzato la realizzazione del ma solo l'esercizio di Fase 1.*

*Le suddette AIA hanno autorizzato solo l'esercizio della Fase 1 di progetto.*

*Per completare la coltivazione del progetto approvato con le suddette AIA delle province di Massa e Lucca (Fasi 2 e 3) è quindi necessario modificare, integrandole, le AIA rilasciate, autorizzando l'esercizio delle Fasi 2 e 3. Per la coltivazione delle fasi 2 e 3 il gestore deve completare la realizzazione della barriera di fondo vasca, sulle superfici in sponda, cd. "argine interno" ...».*

Il settore regionale poi valuta la risposta del proponente in merito all'applicazione del DLgs 121/2020 ed afferma che *«... Nel caso in esame l'istanza è pervenuta dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 121/2020, il progetto di ampliamento della discarica per la fase 1 è già realizzato e in fase di gestione operativa, mentre per le fasi 2 e 3 è autorizzato e non ancora realizzato. Pertanto, coerentemente con quanto sostenuto dal proponente, non si è ritenuto necessario chiedere una modifica progettuale di adeguamento agli aggiornamenti normativi di cui al D.lgs. 121/2020, come per tutte le altre discariche regionali in corso di coltivazione di progetti approvati ...».*

Il settore regionale evidenzia poi che:

- l'istruttoria riguarda l'esercizio delle Fasi 2 e 3 del progetto approvato, ai fini del rilascio dell'atto di modifica/integrazione alle AIA già in possesso del gestore;
- non ci sono aspetti localizzativi da valutare, in quanto si tratta di un'installazione esistente;
- non si prevede l'attivazione di nuovi scarichi idrici o di nuove emissioni in atmosfera;
- non è stato fin qui possibile effettuare la verifica della corretta applicazione delle BAT per la gestione della discarica, in quanto il gestore non ha prodotto la documentazione richiesta in fase di avvio del procedimento.

Il settore regionale rimanda, poi, alle competenze di ARPAT per quanto concerne la valutazione degli impatti sulle matrici ambientali e del piano di monitoraggio e controllo e chiede al settore VIA – VAS di valutare l'opportunità di inserire nel procedimento di PAUR anche il riesame delle autorizzazioni di fase 1 in quanto queste ultime *«... ricomprendono l'approvazione del progetto di realizzazione delle Fasi 2 e 3 della discarica ... In caso contrario il procedimento di riesame potrà essere avviato da questo Settore solo a seguito*

*della conclusione del PAUR, in quanto dovrà tener conto delle valutazioni e delle conclusioni ivi assunte ...».*

**Conclusioni / prescrizioni:**

Il settore regionale prescrive che il proponente integri la documentazione in merito a:

1. attestazione versamento oneri ai sensi dell'allegato 2 alla DGRT. 885/2010 e relativo elaborato illustrante le modalità di calcolo o dichiarazione delle motivazioni per cui non ricorre il versamento;
2. autorizzazioni al prelievo idrico tramite i pozzi PZ5 e PZ1 rilasciate dal genio Civile Toscana Nord.
3. tutti i documenti di progetto devono essere firmati dai soggetti estensori i cui nomi sono riportati nel gruppo di progettazione (alcuni documenti per la parte riguardante il procedimento di AIA non risultano firmati, come, ad esempio, AIA 00, AIA 01, AIA 06, AIA 07, AIA 09, AIA 10);
4. chiarire se il documento denominato "PAUR.01\_Rel\_Tecn\_PAUR\_rev01" è da intendersi quello erroneamente denominato "PAUR.01\_Rel\_PAUR\_rev01" o è un documento diverso e quindi, non trasmesso.
5. il confronto con le BAT, individuate, ai sensi dell'art. 29-bis, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, nel D.Lgs. 36/2003.

## **CONTRIBUTO N.11**

**MINISTERO DELLA CULTURA** - Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara - Prot. reg. n. 0384356 del 09/08/2023

### **Data e luogo**

#### **Ente**

MINISTERO DELLA CULTURA - Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara

#### **Soggetto firmatario richiedente**

Il Soprintendente Angela Acordon e Resp. Istruttoria Giulia Picchi

#### **Sintesi contributo: espressione del parere di competenza del settore tutela archeologica (D.Lgs 36/2023, art. 41 comma 4). Favorevole**

L'Ente esprime parere favorevole al progetto considerando che l'ufficio possiede già agli atti la documentazione archeologica relativa all'area oggetto di intervento ritenuta sufficiente per la valutazione di competenza.

#### **Conclusioni/raccomandazioni/prescrizioni**

L'Ente valuta che, sebbene il comprensorio in cui si inserisce l'opera abbia restituito cospicui rinvenimenti di epoca antica, tenuto conto che gli interventi in progetto sono localizzati all'interno dell'area di escavazione della ex cava "Fornace", *"le cui precedenti lavorazioni hanno verosimilmente asportato eventuali stratigrafie archeologiche"*, esprime parere favorevole al progetto, ricordando tuttavia che, qualora durante le lavorazioni si verificassero scoperte archeologiche fortuite, di sospendere, ai sensi della normativa vigente in materia i lavori ed avvertire entro 24 ore gli enti competenti.

## CONTRIBUTO N.12

**UNIONE DEI COMUNI DELLA VERSILIA** - U.O.C. PROGRAMMAZIONE E LLPP - Ufficio Unico per le funzioni Paesaggistiche Prot. reg. n. 0385253 del 09/08/2023

### Data e luogo

### Ente

UNIONE DEI COMUNI DELLA VERSILIA. Ufficio Unico per le funzioni Paesaggistiche

### Soggetto firmatario richiedente

Il RUP Ing. Francesco Vettori

### **Sintesi contributo: Comunicazione parere della commissione per il Paesaggio riunitasi in data 25/07/2023**

L'Ente nel suo contributo, con riferimento specifico agli aspetti relativi all'Autorizzazione Paesaggistica, illustra gli esiti della Commissione per il Paesaggio che nella seduta del 25 Luglio 2023 ha espresso parere favorevole con prescrizioni interamente riportate nelle conclusioni a seguire.

### **Conclusioni/raccomandazioni/prescrizioni**

L'Ente comunica il parere favorevole con prescrizioni della Commissione per il Paesaggio nella seduta del 25 Luglio 2023. La "Commissione per il Paesaggio, dopo aver preso visione della documentazione prodotta, relativamente alla pratica n. 202/2023/PAES, in merito all'intervento di cui sopra esprime il seguente parere motivato:

#### Parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

1. che il progetto sia reso conforme alle disposizioni contenute nel Piano Operativo del Comune di Montignoso all' art. 47 c. 2 delle NTA: *"... l'area dovrà essere oggetto di un progetto di recupero ambientale rivolto a restituire questa porzione di territorio ad un uso a servizio della collettività, che preveda una valorizzazione non solo del sito attualmente interessato dall'attività di discarica ma anche dell'area ad essa contigua"*.
2. che il progetto di recupero ambientale sia integrato con una progettazione architettonica d'insieme per quanto attiene:
  - una definizione delle destinazioni d'uso "a servizio della collettività" (destinazione naturalistica, agricola, ricreativa, sportiva, ecc) o la combinazione di più funzioni nel rispetto del contesto paesaggistico, morfologico e ambientale;
  - la dotazione di infrastrutture: infrastrutture per il trasporto pubblico, arredo urbano, parcheggi pubblici, percorsi ciclabili e pedonali interni all'area di recupero e di connessione con le aree contigue (ingressi Lago di Porta, Torre Medicea, connessioni con la S.S.1, ecc);
  - una maggiore definizione architettonica delle soluzioni progettuali adottate con indicazione di materiali, colori, tecniche costruttive con eventuali particolari architettonici.



## CONTRIBUTO N. 13

**COMUNE DI MONTIGNOSO** - Deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 09/08/2023 - Prot. reg. n. 0386446 del 10/08/2023

*Si riporta per intero di seguito.*



ORIGINALE

### COMUNE DI MONTIGNOSO

PROVINCIA DI MASSA CARRARA

Adunanza del 09-08-2023

Deliberazione n° 41

### Deliberazione del Consiglio Comunale

Oggetto:

**Ordine del giorno presentato dal capogruppo Marino Petracci "PAUR ex D.lgs.152/2006 e L.R. 10/2010 art. 73 bis. Progetto di completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso(MS) e Pietrasanta(LU).**

L'anno duemilaventitre, addì nove del mese di agosto alle ore 18:00 nella Sala della Protezione Civile, presso la nuova scuola di Cinquale, convocato con avvisi scritti, spediti in tempo utile a domicilio di ciascun Consigliere, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Straordinaria ed in seduta Pubblica di Prima convocazione.

All'appello risultano presenti:

LORENZETTI GIANNI  
Podestà Giorgia  
Gabrielli Pietro Andrea  
Petracci Eleonora  
FRANCESCO GIULIO  
Poggi Massimo  
Del Giudice Stefano  
GABRIELLI GINA  
PODESTA' ELISABETTA  
Petracci Marino  
GIANFRANCESCO RAFFAELLO  
Manfredi Giuseppe  
Bertelloni Michela  
Marchi Massimiliano  
Quiriconi Franco  
Matteucci Francesco  
Berti Donatella

Presenti/Assenti	
Presente	
Presente	
Presente	
Presente	
Presente	
Presente	
Presente	
Presente	
Presente	
Presente	
Presente	
Assente	
Presente	
Presente	
Presente	
16	1

Assume la presidenza Poggi Massimo nella sua qualità di Presidente.

Partecipa il LENZO AGOSTINA MONIA SEGRETARIO COMUNALE, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Alle ore 18:00 il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Scrutatori:

Del Giudice Stefano  
Manfredi Giuseppe  
Bertelloni Michela

## SEDUTA AUDIOREGISTRATA

*Il contenuto degli interventi è riportato in appositi documenti "trascrizioni degli interventi della seduta del Consiglio Comunale" dati in visione e confermati in seduta successiva, posti a disposizione di Consiglieri e di chiunque ne abbia interesse unitamente alla audioregistrazione.*

## VERBALE DI CONSIGLIO

Relaziona il Consigliere Petracchi Marino che legge l'ordine del giorno e apre la discussione.  
Segue intervento del Consigliere Quiriconi Franco.  
Dopodichè

## IL CONSIGLIO COMUNALE

con n.16 voti favorevoli, espressi in forma palese, per alzata di mano, dai n.16 Consiglieri presenti votanti, approva l'allegato ordine del giorno.

La Consiglieria Berti legge la relazione della Geologa Levi. Il Consiglio si chiude alle ore 20:05

**Il Presidente del Consiglio**  
Poggi Massimo

**Il SEGRETARIO COMUNALE**  
LENZO AGOSTINA MONIA

*Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.  
Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa*

AOOGRT / A.D. Prot. 0356 446 Data 10/08/2023 ore 13:00 Classifica P.040.050.



## CONTRIBUTO N. 14

ARPAT Dip. Massa Carrara – Settore supporto tecnico - Prot. reg. n. 0386621 del 10/08/2023

### Ente

ARPAT

### Sintesi

Il dipartimento ARPAT inserisce una sintetica descrizione del progetto presentato precisando che «... la discarica per rifiuti non pericolosi, esistente e sita in loc. Porta dei Comuni di Montignoso e Pietrasanta, attualmente esercita sulla base dei seguenti provvedimenti autorizzatori ... Questi provvedimenti sono incardinati nella D.D. n. 656 del 23/02/2011 "Provvedimento conclusivo ai sensi dell'art. 18 della LR. 79/1998 del procedimento di V.I.A. inerente al "Progetto di completamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta, Comune di Montignoso (MS), Comune di Pietrasanta (LU) – Proponente Programma Ambiente Apuane SpA" ...».

L'ente precisa anche che il progetto in esame è stato già esaminato in sede di Valutazione di Impatto Ambientale conclusasi con DD 656/2011 e richiama infatti le fasi di coltivazione individuate a livello progettuale. Inoltre, evidenzia che il proponente ha introdotto una modifica al precedente progetto con conseguente riduzione delle sezioni di scavo per la riprofilatura del fronte roccioso e quindi, dei volumi di conferimento dei rifiuti.

Esaminando poi tutta la documentazione prodotta, formula alcune richieste di chiarimenti e prescrive alcune modifiche inerenti gli aspetti tecnici di valutazione del rumore.

### Conclusioni / prescrizioni

Nel parere emesso dall'ente di controllo si chiedono:

1. chiarimenti in merito alla frase «... i lavori di rinaturazione della discarica, come già previsto nel progetto autorizzato con DD 656/2011 e già detto sopra, vengono realizzati con uno scarto di due o più gradoni rispetto alla quota di coltivazione, tenuto anche conto delle condizioni stagionali ...» contenuta nell'Allegato SIA.05\_SNTSIA pag. 6. Chiarimenti in merito alla Tabella dello Studio di Impatto Ambientale - Sintesi non tecnica (Allegato SIA.05\_SNTSIA pag. 7)
2. correzione errori relativi alle codifiche dei rifiuti (170107 e non 170117 170506 e non 170605) indicati nella relazione tecnica PROG.01\_Rel\_Tec (Nov 2022) pag. 9.
3. Chiarimenti in merito alla gestione delle AMD: «... Le piogge che cadono sul corpo dei rifiuti sono e continueranno ad essere raccolte all'interno della vasca del percolato, prima di essere prelevate e smaltite, insieme ad esso, in impianti autorizzati. Di conseguenza le uniche acque che dovranno essere temporaneamente invasate, prima di essere immesse all'interno della Fossa Fiorentina, sono quelle intercettate dal tratto di strada di arroccamento, che consente di raggiungere i gradoni sommitali dell'ex-cava. Queste ultime sono raccolte e inviate alla "vasca di laminazione", identificata come un'area di terreno presumibilmente non impermeabile perché non rivestito con pavimentazione, che nelle successive fasi 2 e 3 sarà aumentata di volume tramite abbassamento del fondo e innalzamento degli argini perimetrali (secondo quanto descritto nel Piano di Gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti (AIA.07\_AMD); successivamente sarà creata una tubazione in grado di condottarle, per gravità, all'interno della Fossa Fiorentina ...». L'ente osserva che nella documentazione relativa alla prima Fase le acque eventualmente accumulate in questa vasca di laminazione sono dichiarate "filtrate" attraverso una superficie filtrante posta su pozzetto da cui si diparte una condotta che sfocia nella Fossa

Fiorentina. E quindi che non è chiaro se nelle fasi successive mancherebbe questa fase di filtrazione.

Nel parere, inoltre, l'ente richiama le disposizioni sulla gestione delle AMD della Regione Toscana (LR 20/06 e Regolamento 46/2008) e quindi, rileva la necessità di chiedere al proponente che il PGAM contenga la specificazione anche di quanto segue:

1. modalità di verifica della classificazione delle AMD come AMDNC
2. modalità di impermeabilizzazione della vasca di laminazione
3. valutazione dei volumi necessari alla laminazione delle AMD
4. modalità di verifica di volumi residui disponibili e di svuotamento della vasca per il ripristino del volume utile.

Oltre a questo, l'ARPAT formula osservazioni in merito all'aspetto rumore dicendo che «... anziché utilizzare le misurazioni di rumore residuo per tarare il modello prodotto dal software, sia opportuno utilizzare i punti di monitoraggio per descrivere acusticamente la condizione attuale, tarare il modello con l'attuale attività della Ditta, e poi modificare le sorgenti poter valutare l'entità dell'eventuale peggioramento dell'impatto acustico. Tarare il modello sui dati di traffico, infatti, risulta inadeguato allo scopo di valutare la rumorosità della Ditta, soprattutto per i ricettori sopra monte. Per quanto riguarda i dati di input del software, si evidenzia che non è stato specificato a quale quota sono state collocate le sorgenti all'interno della cava, né se è stato valutato lo scenario più impattante, considerando disposizioni diverse dei macchinari (più al centro, non solo sottomonte) all'interno della cava ...». Su tali basi, l'ente prescrive che «... nell'ambito del procedimento autorizzatorio, lo studio previsionale debba essere approfondito integrando le seguenti informazioni:

- planimetria di input del software con indicata nel dettaglio l'ubicazione delle sorgenti utilizzate nel calcolo, configurando scenari a quote diverse che non prevedano tutti i macchinari addossati al monte (e quindi nella condizione di maggiore schermatura), oppure configurando lo scenario più impattante;
- definizione esatta delle postazioni di misura: la planimetria generale non corrisponde ad alcune delle planimetrie di riferimento riportate nelle schede di misura (postazioni E01, E=2) ...».

## CONTRIBUTO N. 15

**COMUNE DI MONTIGNOSO- Area n. 5 – Gestione e Pianificazione Territorio, Patrimonio e Ambiente Servizi Ambiente e Urbanistica - Prot. reg. n. 0386629 del 10/08/2023**

### Ente

Comune di Montignoso

### Sintesi

Il Comune di Montignoso esprime parere di competenza precisando innanzitutto che «... la coltivazione dell'impianto di discarica "ex cava Fornace" inizia con il nome di "ex Cava Viti" nei primi anni '90 ...», che «... il progetto di coltivazione "A.I.A. - art.29 sexies del D.Lgs.152/2006 - Programma Ambiente Apuane s.p.a., Discarica per rifiuti speciali non pericolosi, Comune di Montignoso - Impianto I.P.P.C.5.4" fu autorizzato dalla Provincia di Massa Carrara con DD n. 3744 del 29/10/2013 ... detto progetto autorizzato dalla Provincia di Massa Carrara con DD n. 3744 del 29/10/2013 prevede, con determinati codici CER ammessi, tre fasi di coltivazione:

- Fase 1. coltivazione fino a quota +43m s.l.m.
- Fase 2. coltivazione fino a quota +68m s.l.m.
- Fase 3. coltivazione fino a quota +98m s.l.m. (quota massima) ...».

L'ente, quindi, afferma che «... *il completamento della discarica a quota +98m s.l.m. non costituisce ampliamento o modifica sostanziale al progetto autorizzato, ove nell'eventuale nuova autorizzazione non vi sia contemplato un ampliamento delle tipologie di rifiuto ammesse (Codici CER) ...*».

Anche dal punto di vista urbanistico, il Comune esprime parere favorevole «... *al completamento delle Fasi 2 e Fase 3 a quota +98m, in quanto, in assenza di ampliamento delle tipologie di rifiuto ammesse, non contrasta con le disposizioni e le prescrizioni degli strumenti urbanistici del Comune di Montignoso ...*».

Ad ogni buon conto, l'ente incarica un professionista esterno di esaminare i documenti presentati ed inserisce in allegato il documento da questo prodotto in cui si rileva che:

1. Con riferimento allo Studio di Impatto Ambientale (documento SIA.01\_SIA), a fronte di una esaustiva descrizione del quadro pianificatorio, programmatico e vincolistico, non risulta adeguatamente valutata la coerenza del progetto proposto con lo stesso, in particolare per quanto riguarda le condizioni di vulnerabilità degli acquiferi. Si ritengono necessarie integrazioni in merito. Si evidenzia che, come correttamente riportato al paragrafo 3.2 del documento GEO.01\_GEOL, a scala di bacino risultano attualmente ancora vigenti le cartografie e le norme del Piano di Assetto Idrogeologico degli ex Bacini Regionali Toscani, e non come riportato al paragrafo 4.5.2 del SIA il Progetto di PAI Dissesti Geomorfologici.
2. Con riferimento allo Studio di Impatto Ambientale (documento SIA.01\_SIA) non risultano adeguatamente descritti gli impatti del progetto sulle diverse matrici ambientali, si chiedono integrazioni in merito, con riferimento alla realtà sito-specifica dell'area interessata e alle risultanze dei monitoraggi annuali eseguiti nel periodo 2008-2021. Con riferimento, in particolare, agli impatti sulle componenti acque superficiali e sotterranee non risultano presi in considerazione gli impatti "quantitativi" sulla risorsa idrica generati dall'emungimento nei due pozzi di servizio all'impianto oggetto di concessione, indicati nella Relazione tecnica di supporto all'AIA (paragrafo 12.1.1). Lo studio non risulta inoltre corredato delle matrici di valutazione degli impatti.

3. Con riferimento alla Valutazione di Incidenza (documento VINCA.01\_Vinca) non risultano adeguatamente descritti gli impatti del progetto sull'area protetta, in particolare in relazione agli impatti sulle componenti acque superficiali e sotterranee.
4. Con riferimento allo Studio di Impatto Ambientale (documento SIA.01\_SIA) al paragrafo 5.2 e al documento GEO.01\_GEOL, in particolare al paragrafo 7.6, si ritiene necessario integrare quanto riportato, in modo da inquadrare in modo più approfondito e nello specifico contesto geologico-idrogeologico, la presenza nelle acque sotterranee oggetto di monitoraggio di valori di concentrazione superiori al limite delle CSC di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 parte IV del D.Lgs.152/06 per il parametro triclorometano. A tale proposito si ritiene necessario presentare una tabella di sintesi delle risultanze dei monitoraggi periodici e di altri monitoraggi eseguiti negli anni. In particolare, si raccomanda di fare riferimento a quanto contenuto nel rapporto ARPAT "Monitoraggio Corpi Idrici Sotterranei - Risultati 2019-2021" relativamente ai valori di fondo naturali attribuiti per il parametro triclorometano al "Corpo idrico carbonatico non metamorfico delle Alpi Apuane (IT0999MM011)".
5. Con riferimento allo Studio di Impatto Ambientale (documento SIA.01\_SIA) al paragrafo 5.2, relativo al quadro di riferimento ambientale delle acque superficiali e sotterranee, si ritiene necessario integrare quanto riportato con un quadro di sintesi (tabelle e grafici) delle risultanze del monitoraggio eseguito sulle acque superficiali e sotterranee e sul percolato, sia nell'ambito dei controlli periodici (dati contenuti nelle relazioni annuali) che di eventuali altri monitoraggi (ad esempio eseguiti nell'ambito dell'incidente probatorio).
6. Per le acque sotterranee e superficiali si raccomanda una particolare attenzione agli eventuali parametri per i quali si sono riscontrate variazioni significative dei valori di concentrazione e/o valori superiori al limite delle CSC di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 parte IV del D.Lgs.152/06 e/o dei limiti di guardia. Nello stesso SIA (pag.84) si indica infatti che i dati dei monitoraggi annuali eseguiti nel periodo 2008-2021 "...costituiscono un elemento fondamentale di rilevamento diretto degli effetti dell'opera, effettuato su un orizzonte temporale molto significativo..." e sono stati utilizzati per dimostrare l'assenza di impatti sulle matrici ambientali. Tali dati rappresentano un fondamentale aggiornamento dello studio presentato nel 2008.
7. Con riferimento al documento GEO.01\_GEOL ed in particolare al paragrafo 2.3 si ritiene necessario integrare gli studi disponibili con una campagna di letture piezometriche aggiornate, condotta sia nel periodo di morbida che di magra, sia sui piezometri compresi nel Piano di monitoraggio che su altri piezometri, pozzi e piezometri privati disponibili e in caso di carenza di punti di rilevamento su piezometri di nuova realizzazione, al fine di fornire un quadro idrogeologico completo, aggiornato rispetto a quello di ottobre 2007-maggio 2008 dell'area della discarica e dell'area di pianura a valle della discarica.
8. Con riferimento al documento GEO.01\_GEOL si ritiene necessario integrare gli studi disponibili mediante l'utilizzo di traccianti artificiali, con lo scopo di validare il modello idrogeologico e la caratterizzazione idrodinamica degli acquiferi, direzioni di flusso e velocità delineati con i dati oggi disponibili ed in particolare per escludere eventuali interconnessioni tra acquiferi carbonatici e di questi con gli acquiferi alluvionali e implementare le considerazioni circa la vulnerabilità della falda nei confronti di potenziali fenomeni di contaminazione. Si evidenzia che nel documento sopra citato si fa menzione di una prova eseguita nel 1983 con fluoresceina.
9. Con riferimento al documento GEO.01\_GEOL si ritiene necessario integrare il documento, alla luce dei nuovi studi, con l'elaborazione di una o più carte

idrogeologiche/geochimiche affiancate a sezioni idrogeologiche rappresentative, atte a descrivere il modello idrogeologico di dettaglio dell'area della discarica e delle aree contermini. Il modello idrogeologico dovrà chiarire quali siano le falde che alimentano i punti di captazione acquedottistica più vicini al sito ed i rapporti di tali opere con l'acquifero carbonatico.

10. Con riferimento al documento GEO.01\_GEOL ed in particolare al capitolo 9 inerente la modellazione sismica si ritiene opportuno approfondire la caratterizzazione sismica del corpo discarica prevedendo nuove indagini sismiche sia nella presente fase di progetto che nelle successive (ad esempio al termine della fase 2). Tali indagini dovranno essere volte a valutare eventuali variazioni del profilo di velocità nel corpo della discarica (compresi fenomeni di inversione), in relazione alla sua eterogeneità verticale e orizzontale, alla realizzazione di una seconda barriera di fondo e alla variazione nel tempo delle caratteristiche di consistenza dei rifiuti conferiti. La campagna di indagini sismiche superficiali dovrà essere adeguatamente approfondita, per fornire informazioni conoscitive sufficienti ad escludere la necessità di suddividere il corpo della discarica in zone caratterizzate da modelli sismici di riferimento diversi ed escludere la necessità di procedere a studi di risposta sismica locale.
11. Con riferimento alla Relazione Tecnica a supporto dell'AIA (documento AIA.01\_Rel\_AIA) ed in particolare al paragrafo 13 e alla Sintesi non tecnica (documento AIA.02\_SNTAIA) al paragrafo 6, si ritiene necessario un chiarimento circa lo stato di avanzamento dell'iter amministrativo del sito identificato con il codice SISBON MS-1022, attivato con procedura ai sensi dell'art. 244 comma 1 del D.Lgs.152/06. Si ritiene inoltre necessario chiarire, a questo proposito, quanto presente nella Tavola QC.06c "Vincoli di natura infrastrutturale, tecnologica e urbanistica" del Piano Operativo del Comune di Pietrasanta, riportata nella Fig.4-52 dello Studio di Impatto Ambientale (documento SIA.01\_SIA); la tavola indica infatti la presenza di un sito contaminato interno all'area di discarica.
12. Per quanto riguarda i livelli di guardia proposti nel Piano di sorveglianza e controllo allegato alla richiesta di AIA (documento AIA.05\_PSC\_rev01) si ritiene necessario, anche alla luce di quanto riportato nella comunicazione della Regione Toscana relativa alla modifica del Piano di Monitoraggio e Controllo (nota 155254 del 08/07/2015), alla quale ha fatto seguito il DD 611/2016, e alle conclusioni dello studio del 2011 per la definizione dei livelli di controllo, verificare la validità dei livelli di guardia e di fondo naturale alla luce delle risultanze dei monitoraggi più recenti e procedere ad un'eventuale loro revisione. Sempre con riferimento alle Tabelle 14-414-10 si ritiene necessario specificare che i parametri riportati nelle tabelle rappresentano i parametri analizzati trimestralmente, ricompresi comunque nel monitoraggio annuale e per i quali valgono i livelli di guardia e di fondo naturale. Con riferimento alla Tabella 14-9 si chiede di verificare il valore di fondo naturale del parametro pH.
13. Per quanto riguarda il Piano di sorveglianza e controllo allegato alla richiesta di AIA (documento AIA.05\_PSC\_rev01) ed in particolare quanto previsto per il monitoraggio della matrice acque sotterranee si ritiene necessario una valutazione circa la possibilità di integrare i monitoraggi con inserimento di parametri isotopici, con lo scopo di evidenziare con notevole e indispensabile anticipo un eventuale contaminazione delle acque sotterranee per miscelazione con il percolato.
14. Per quanto riguarda il Piano di sorveglianza e controllo allegato alla richiesta di AIA (documento AIA.05\_PSC\_rev01) ed in particolare quanto previsto per il monitoraggio

del particolato aerodisperso (controllo fibre libere disperse nell'aria), si ritiene necessario un chiarimento in merito alla cadenza dei campionamenti nella fase di gestione operativa (pag.13 indicata cadenza semestrale, tabella 23-1 annuale) e gestione post-operativa, con riferimento anche a quanto previsto dalla Tabella 2 dell'Allegato 2 del D.Lgs.36/03 e dal DD 611/2018. Si ritiene inoltre necessario un riscontro circa la coerenza della periodicità prevista per la matrice indicata come "scarico AMDNC" (annuale nella fase di gestione operativa e post-operativa) con riferimento anche a quanto previsto dalla Tabella 2 dell'Allegato 2 del D.Lgs. 36/03.

15. Per quanto riguarda il Piano di sorveglianza e controllo allegato alla richiesta di AIA (documento AIA.05\_PSC rev01) ed in particolare al paragrafo 18.2.1 si chiedono chiarimenti in merito alle tempistiche e modalità di esecuzione delle verifiche previste per il collaudo in corso d'opera in relazione al cronoprogramma dei lavori di completamento della discarica.
16. Per quanto riguarda il Piano di sorveglianza e controllo allegato alla richiesta di AIA (documento AIA.05\_PSC rev01) ed in particolare quanto previsto per il monitoraggio della topografia dell'area - comportamento di assestamento del corpo della discarica risulta necessario un chiarimento in merito alla frequenza e alla tipologia dei controlli previsti, con riferimento anche a quanto previsto dalla Tabella 2 dell'Allegato 2 del D.Lgs. 36/03 e dal paragrafo 6.11.1.5 delle NTC2018. Si chiede di integrare con un piano dettagliato dei controlli previsti, alla luce di quanto indicato nel documento Prog.03\_VerStab\_Integrazioni. A tale proposito si ritiene necessario prevedere un costante monitoraggio del comportamento della copertura finale realizzata sui gradoni della fase precedente a quella in coltivazione, al fine di individuare precocemente fenomeni erosivi o di instabilità e procedere alla loro risoluzione."
17. Con riferimento al Piano di sorveglianza e controllo allegato alla richiesta di AIA, si chiede di intensificare la cadenza del monitoraggio previsto (annuale) per il parametro triclorometano, prevedendo campionamenti con cadenza almeno trimestrale, nella fase operativa, su tutti i piezometri della rete di drenaggio della discarica (con riferimento anche a quanto previsto dal DD 629/2018).
18. Con riferimento ai documenti tecnici allegati all'istanza di PAUR si ritiene necessario integrare, nel Piano di Sorveglianza e Controllo la verifica della funzionalità di tutti gli elementi della rete di captazione delle acque meteoriche con controlli a cadenza trimestrale e a seguito di eventi meteorici di particolare intensità e nel Piano di gestione post operativa la verifica a seguito di eventi meteorici di particolare intensità.
19. Con riferimento al Piano di gestione operativa a supporto dell'AIA (documento AIA.03\_PGO) è necessario integrare il capitolo 5, con riferimento alla necessità di predisposizione di apposito piano di abbancamento previsto dall'Allegato 1 punto 2.10 del D.Lgs. 36/03; tale Piano deve definire in dettaglio le modalità di posa in opera dei rifiuti in termini di spessore degli strati, ampiezza dell'abbancamento e inclinazione in accordo ad apposite verifiche di stabilità.
20. Con riferimento al Piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti a supporto dell'AIA (documento AIA.07\_AMD) è necessario integrare il documento con i documenti indicati nella tabella 21 al punto 1 (che non risultano allegati) ed in particolare con una tavola che riporti la perimetrazione delle diverse tipologie di superfici scolanti e le coordinate del punto di campionamento/scarico nel reticolo idrografico superficiale. Si chiede inoltre di chiarire se vi sono superfici scolanti che generano AMPP, fatta eccezione di quelle che sono gestite come percolato.
21. In merito allo scarico delle acque di ruscellamento superficiale non contaminate (AMDNC) nella Fossa Fiorentina (Fosso Ginese-TN29291), attualmente già in essere,

come risulta dai documenti tecnici allegati all'istanza di PAUR, si ritiene necessaria l'acquisizione dell'autorizzazione idraulica e concessione area demanio idrico presso l'Ufficio regionale competente, qualora non ancora ottenuta.

22. Con riferimento ai parametri geotecnici utilizzati per le verifiche di stabilità del corpo discarica ed in particolare alle risultanze delle prove di laboratorio geotecniche eseguite sulle due miscele di rifiuti prodotte artificialmente nell'anno 2011 presso l'impianto di Fossadello di Caorso, si evidenzia che come riportato nel documento GEO.01\_GEOL e negli altri documenti tecnici, la composizione delle miscele prevede percentuali, sia pur ridotte, di rifiuti attualmente non autorizzati al conferimento nella Cava Fornace (baritina - CERO60314e scorie di caldaia e inceneritori - CER190112). Si chiedono chiarimenti in merito alla rappresentatività dei parametri geotecnici derivanti da tali prove anche in relazione all'intrinseca eterogeneità del corpo rifiuti e alle variabili condizioni di compattazione.
23. Con riferimento alla proposta avanzata nel documento Prog.03\_VerStab\_Integrazioni al capitolo 3 di realizzazione di n.4 inclinometri nel corpo discarica si ritiene opportuno realizzare tali perforazioni a carotaggio continuo, per la ricostruzione della stratigrafia sulle verticali di indagine e integrare la proposta con una campagna di prelievo di campioni indisturbati da sottoporre ad analisi geotecniche di laboratorio e prove in foro di sondaggio, eventualmente affiancate ad altre indagini geognostiche (es.prove penetrometriche, dilatometriche,...). I dati derivanti da tale campagna di indagine potranno essere utilizzati per la revisione dei parametri geotecnici del corpo rifiuti.
24. In relazione alla proposta di monitoraggio in corso d'opera riportata nel documento Prog.03\_VerStab\_Integrazioni al capitolo 3 si ritiene necessario indicare le periodicità del monitoraggio sia nella fase operativa che post-operativa. Si ritiene necessario integrare tale monitoraggio all'interno del Piano di sorveglianza e controllo. Relativamente alle letture inclinometriche si chiedono chiarimenti sulla possibilità di integrare il monitoraggio con le letture degli inclinometri già esistenti nella porzione basale della discarica.
25. In relazione alla proposta di monitoraggio in corso d'opera riportata d'opera riportata nel documento Prog.03\_VerStab\_Integrazioni al capitolo 3 si ritiene necessario prevedere l'utilizzo delle risultanze del monitoraggio per reiterare periodicamente le verifiche di stabilità, al fine di verificare l'attendibilità delle modellazioni numeriche e procedere alla loro taratura, attraverso un approccio di back analysis. La revisione delle verifiche di stabilità dovrà avvenire secondo una cadenza temporale stabilita dai progettisti ed almeno al termine della fase 2.
26. In relazione alle elevate incertezze connesse alla scelta dei dati di input e all'applicabilità dei modelli di calcolo, per l'implementazione delle verifiche di stabilità e degli assestamenti del corpo discarica, si chiede di valutare il possibile range di variabilità dei parametri geotecnici di input, per l'esecuzione di analisi di sensitività o in alternativa ricorrere ad approcci di tipo probabilistico. Si richiede di approfondire l'effetto sulle risultanze delle verifiche di possibili fenomeni di "degradazione" della resistenza al taglio dei terreni e degli altri materiali presenti nell'intero corpo discarica.
27. In relazione alle verifiche all'equilibrio limite prodotte si ritiene necessario integrare le verifiche per la fase finale (termine fase 3) con la presenza di falda, situazione che non può essere esclusa nelle fasi precedenti alla realizzazione della copertura definitiva.

28. In relazione alle verifiche prodotte, sia all'equilibrio limite che FEM, si ritiene necessario esplicitare il codice di calcolo utilizzato e produrre i tabulati completi delle verifiche, al fine di fornire un quadro esaustivo relativamente ai dati di input inseriti, alle scelte del modello e alle condizioni al contorno ipotizzate.
29. In relazione alla modellazione FEM discussa nell'elaborato Prog.02\_verStab si chiede di integrare il modello lungo altre sezioni rappresentative del corpo discarica e ampliare la discussione delle risultanze, ad esempio indicando se il modello evidenzia lo sviluppo di zone interessate da fenomeni di plasticizzazione e l'entità delle deformazioni attese, valutandone la loro accettabilità ai fini progettuali. A tale proposito si ritiene opportuno indagare la distribuzione delle tensioni e delle deformazioni considerando rotture progressive che possono avvenire durante le varie fasi di completamento della discarica, simulando nel modello le varie fasi di abbancamento e realizzazione della copertura definitiva.
30. In relazione alle verifiche di sicurezza richieste ai sensi delle NTC 2018 si ritiene necessario integrare le verifiche di stabilità contenute nella documentazione contenuta negli elaborati Prog.02\_verStab e Prog.03\_VerStab\_Integrazioni con verifiche di dettaglio del pacchetto di copertura finale, comprensive delle verifiche alle interfacce fra i vari costituenti il pacchetto di copertura finale, con riferimento a quanto previsto dall'Allegato 1, punto 1.4 del D.Lgs.36/03).
31. In relazione allo studio geomeccanico e alle verifiche di stabilità delle pareti rocciose del Maggio 2011, si ritiene necessario aggiornare lo studio, in relazione alla possibilità di sviluppo di cinematismi di volumi rocciosi di dimensioni significative e verifica delle loro traiettorie di caduta, in particolare per i fronti prospicienti la viabilità pubblica.
32. Nella Relazione Tecnica di progetto (documento Prog.01\_Rel\_tec) a pag.5 si fa riferimento alla prescrizione dettata in sede di pronuncia di VIA di cui al DD 656/11 relativamente alle tipologie di rifiuti conferibili; a tale proposito si fa presente quanto riportato nella DD 629/18 circa la necessità di definizione univoca dei criteri per il rispetto della percentuale del 70% in peso di rifiuti inerti-marmettola sul quantitativo totale dei rifiuti conferiti. In linea con i precedenti pareri del Comune di Montignoso si chiede che si chiarisca che il riferimento temporale per il rispetto di tale percentuale sia ""annuale"". Si evidenzia inoltre che, come segnalato da ARPAT, nei documenti di istanza di AIA i limiti quantitativi indicati per i rifiuti conferibili sono riportati in volume, mentre il controllo può essere fatto solo sui dati MUD, riferiti in peso. Si ritiene necessario, al fine di agevolare il controllo, fissare un peso specifico di riferimento per ogni tipologia di rifiuto, o in alternativa prevedere che venga annotato oltre che il peso anche il volume dei materiali conferiti.
33. Visti i documenti tecnici allegati all'istanza di PAUR e a quanto specificatamente previsto dall'Allegato 1 punto 2.3 del D.Lgs. 36/03 ("...canalizzazioni dimensionate sulla base delle piogge più intense con tempo di ritorno di almeno 10 anni e incrementate di un ulteriore 30%..."), si chiede un chiarimento circa il dimensionamento della rete di regimazione delle acque meteoriche prevista dal progetto.
34. Con riferimento alle relazioni tecniche di supporto all'istanza di PAUR si ritiene necessario chiarire se all'interno del progetto sono presenti opere strutturali assoggettate a preavviso di deposito ai sensi dell'art. 169 LR 65/14, con particolare riferimento ad opere di sostegno e terre rinforzate e se necessario procedere alle necessarie verifiche strutturali.



35. Con riferimento a quanto riportato nei vari elaborati allegati all'istanza di PAUR risulta necessario un'integrazione relativamente ai dettagli costruttivi del bacino di accumulo delle acque meteoriche di ruscellamento superficiale (indicato come V.A.S.), con particolare riferimento ai criteri di progettazione dell'argine di contenimento e alle sue verifiche di stabilità. Con riferimento alla posizione del punto di monitoraggio Pz1 si chiede un chiarimento in merito alla sua accessibilità per le misurazioni previste dal Piano di monitoraggio e ai criteri per la protezione della sua integrità, anche a tutela delle acque sotterranee.

Oltre a ciò, il documento segnala l'esistenza di alcune incongruenze o errori formali nei documenti presentati dal proponente:

1. Nella Relazione Tecnica di progetto (documento Prog.01\_Rel\_tec) a pag.3 si dichiara che i volumi ancora disponibili per completare la Fase 1 ammontano a circa 30.000 mc, mentre nella Relazione Tecnica a supporto dell'AIA (documento AIA.01\_Rel\_AIA) a pag.4 si indica un volume residui pari a circa 20.000 mc.
2. Con riferimento alla Relazione Tecnica a supporto dell'AIA (documento AIA.01\_Rel\_AIA) si segnala che i paragrafi 5.3, 5.4 e 5.5 non risultano compilati.
3. Con riferimento al documento GEO.01\_GEOL alla pag.97 si cita ""vedi allegata tabella riassuntiva delle analisi isotopiche effettuate sulle acque prelevate dai vari punti di monitoraggio e controllo"", che non risulta però allegata.
4. Con riferimento allo Studio di Impatto Ambientale (documento SIA.01\_SIA) alla pag.124 viene citata una ""matrice degli impatti"" che non risulta allegata.
5. Per quanto riguarda il Piano di sorveglianza e controllo allegato alla richiesta di AIA (documento AIA.05\_PSC\_rev01) al paragrafo 10.5 e 11.1 ci sono delle frasi non concluse."

## CONTRIBUTO N.16

**REGIONE TOSCANA - Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico locale** - Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale - Prot. reg. n. 0386755 del 10/08/2023

### Data e luogo

### Ente

REGIONE TOSCANA. Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico locale

### Soggetto firmatario richiedente

Ing. Marco Ierpi

### **Sintesi contributo: Indicazioni in merito alla rilevanza dell'opera con riferimento alle diverse tipologie di infrastrutture regionali, statali e ferroviarie.**

Dalla localizzazione delle opere in questione, in relazione alle strade regionali e alle infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie di interesse nazionale, tenuto conto anche di quanto riportato nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n.10 del 28/02/2014 Parte I) e prorogato dall'art. 94 della L.R. 15/2017, il contributo precisa che:

A. per quanto riguarda le Strade regionali

Non si riscontrano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza.

B. per le Infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale

Il contributo evidenzia che l'intervento è prospiciente la SS1 Aurelia e pertanto segnala l'opportunità di coinvolgere ANAS S.p.A., non presente nell'elenco dei Soggetti chiamati a rendere il proprio contributo, in qualità di Ente gestore della strada, per le valutazioni di competenza in merito a eventuali interferenze dell'opera con la rete stradale esistente.

C. per quanto riguarda le Infrastrutture ferroviarie

Non si evidenziano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in riferimento agli ambiti ferroviari esistenti o previsti nel PRIIM.

Il settore ricorda inoltre che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n°88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all'Ente proprietario; pertanto si rinvia al parere della Provincia per gli ulteriori aspetti di competenza. Le strade statali sono gestite da ANAS S.p.A., la rete autostradale dalle società Concessionarie.

### **Conclusioni/raccomandazioni/prescrizioni**

L'Ente non riscontra elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza del settore evidenziando di richiedere un contributo anche ad ANAS S.p.A. competente per la SS1 Aurelia.

## CONTRIBUTO N. 17

**COMUNE DI PIETRASANTA** - AREA SERVIZI DEL TERRITORIO ED ALLE IMPRESE  
Servizio Tecnico Ambiente Lavori Pubblici e Manutenzioni Ufficio Ambiente - Prot. reg. n. 0386827  
del 10/08/2023

### Ente

Comune di Pietrasanta

### Sintesi

Il documento prodotto dall'ente comunale esamina il progetto dal punto di vista ambientale, vincolistico, urbanistico e paesaggistico. Infine, esprime un parere anche sulla valutazione di incidenza facente parte della documentazione progettuale.

### Conclusioni / prescrizioni

L'ente chiede di valutare i seguenti aspetti:

1. Eventuale interazione tra piezometria e sostanze potenzialmente inquinanti presenti nell'area in concomitanza di eventi pluviometrici con soglie di riferimento previste dalla vigente normativa in materia di Protezione Civile attribuibili ad un codice di allerta Rosso;
2. Verifica della rete di drenaggio delle acque meteoriche e del percolato dell'area per eventi pluviometrici previsti dalla vigente normativa in materia di Protezione Civile attribuibili ad un codice di allerta Rosso, ed eventuale studio di sistemi che consentano di evitare eventi che possono determinare un pericolo di natura idraulica e/o ambientale per le aree limitrofe, con particolare riferimento all'area protetta del Lago di Porta;
3. Esecuzione di analisi periodiche delle acque superficiali presenti nella vasca di accumulo al fine di monitorarne la qualità in relazione all'immissione delle stesse nella Fossa Fiorentina, con ricerca di potenziali inquinanti attribuibili al materiale stoccato nella discarica;
4. Campionamento esalazioni provenienti dai camini di sfiato esistenti, compresa l'analisi di eventuale presenza di fibre d'amianto aereo disperse;
5. Valutazione degli spessori dello strato di copertura relativamente alla piantagione di alberi che a maturità raggiungeranno grosse dimensioni.

L'ente comunale chiede integrazioni inerenti alle verifiche di stabilità ed agli aspetti urbanistici:

1. Verifica di stabilità delle superfici di discontinuità presenti in accordo con il D.lgs 36/2003, utilizzando un idoneo metodo di verifica che tenga conto della geometria planare di tali superfici;
2. Documenti in variante relativamente al Regolamento Urbanistico approvato con deliberazione di CC n° 31/2014, al Piano Strutturale adottato con Delibera di Consiglio Comunale n° 77 del 13/12/2021, al Piano Operativo adottato con Delibera di Consiglio Comunale n° 78 del 13/12/2021 ed al Piano di Classificazione Acustica approvato con Delibera di Consiglio Comunale. n. 1 del 31/01/2012.

L'ente chiede anche integrazioni e modifiche in merito alla valutazione incidenza ed in particolare, che lo studio di incidenza venga implementato con l'analisi della effettiva incidenza dell'intervento sul sito specifico, poiché l'attuale risulta estremamente carente, e con la disamina degli strumenti urbanistici del Comune di Pietrasanta e venga valutata la coerenza dell'intervento con il Regolamento ANPIL approvato dai comuni di Montignoso e Pietrasanta.

Ed in merito allo studio di impatto ambientale, l'ente chiede che lo studio di impatto ambientale venga implementato con la valutazione postuma degli impatti a partire dai conferimenti iniziali al di sotto della quota 20 m s.l.m., ai sensi dell'art. comma 6 dell'art. 43 la L.R. 10/2010.

## **CONTRIBUTO N.18**

**AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE -**  
Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria - Prot. reg. n. 0388970 del 16/08/2023

### **Data e luogo**

### **Ente**

**AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE -**  
Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

### **Soggetto firmatario richiedente**

Arch. Benedetta Lenci

### **Sintesi contributo: Richiesta integrazioni.**

L'Ente comunica che, secondo il Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI - bacino Toscana Nord), l'area di intervento è censita a pericolosità di frana elevata (P3) e risulta disciplinata dall'art. 14 delle relative norme e che per la valutazione del progetto e per l'espressione del parere risulta necessario produrre le seguenti integrazioni:

- Verifiche di stabilità del sito di interesse allo stato attuale, transitorio (comprensivo delle varie fasi di lavorazione e avanzamento) e di progetto ai sensi della normativa tecnica di riferimento (NTC 2018), che mostrino in modo chiaro l'effetto dell'opera in progetto sulle condizioni di stabilità del versante. Si ricorda che le verifiche dovranno rappresentare la condizione di saturazione maggiormente gravosa ipotizzabile.
- Valutazione di eventuali interventi di messa in sicurezza.

### **Conclusioni/raccomandazioni/prescrizioni**

L'Ente comunica che per l'espressione del parere, ai sensi dell'art. 14 di PAI, occorre procedere alle seguenti integrazioni:

- Verifiche di stabilità del sito di interesse allo stato attuale, transitorio (comprensivo delle varie fasi di lavorazione e avanzamento) e di progetto ai sensi della normativa tecnica di riferimento (NTC 2018), che mostrino in modo chiaro l'effetto dell'opera in progetto sulle condizioni di stabilità del versante. Si ricorda che le verifiche dovranno rappresentare la condizione di saturazione maggiormente gravosa ipotizzabile.
- Valutazione di eventuali interventi di messa in sicurezza.

## CONTRIBUTO N.19

**REGIONE TOSCANA - Direzione Ambiente ed Energia** - Settore Tutela della natura e del mare -  
Prot. reg. n. 0389031 del 16/08/2023

### Data e luogo

### Ente

REGIONE TOSCANA. Direzione Ambiente ed Energia

### Soggetto firmatario richiedente

Ing. Gilda Ruberti

**Sintesi contributo: Richiesta di integrazioni e chiarimenti allo studio di Incidenza e valutazioni specifiche, relativamente agli aspetti programmatici e progettuali nonché alle componenti ambientali.**

L'Ente nel suo contributo procede preliminarmente a sintetizzare i principali aspetti progettuali e programmatici dell'intervento.

In particolare con riferimento alla documentazione AIA, il settore segnala che a pagina 15 della Relazione Tecnica (paragrafo 5.2 controllo delle acque) ed a pagina 20 del Piano di gestione Operativa (paragrafo 5.3) si riporta che al fine di ridurre la produzione di percolato si procederà alla: *“copertura con film in polipropilene a bassa densità durante il periodo piovoso del piano di coltivazione della discarica”*. L'ente ritenendo condivisibile in linea di principio tale pratica per impedire il contatto fra acqua di pioggia e rifiuto sottostante, ritiene non chiaro il criterio per decidere quando attuare tale procedura.

Sempre facendo riferimento al Piano di Gestione Operativa, al paragrafo 6.5 (“Dispersione accidentale di rifiuti nell'ambiente”) gli uffici regionali evidenziano che non si contempla l'eventualità di un'accidentale dispersione di inquinanti nella rete di drenaggio acque superficiali e/o nella Fossa Fiorentina, la quale alimenta direttamente il Lago di Porta.

L'Ente ritiene non chiaro se i parametri citati nella Tabella 14-3: Parametri monitoraggio acque sotterranee riportata nel Piano di Sorveglianza e Controllo a pagina 28, paragrafo 14.2 e non citati nelle successive tabelle per ogni singolo punto di monitoraggio, siano oggetto di monitoraggio ed in quali punti; inoltre non è chiaro perché il Monitoraggio della qualità chimica delle acque sia effettuato solo sui piezometri di monte e non anche su quelli di valle.

Inoltre il contributo segnala che il Paragrafo 5.2.4 dello Studio d'Impatto Ambientale riporta: *“.....a monte dell'area di discarica sono state realizzate opere idrauliche che consentono di intercettare le acque meteoriche di ruscellamento superficiale e di farle infiltrare, tramite trincee drenanti soffolte, all'interno del substrato roccioso”*; a tal proposito l'Ente ritiene che sia da chiarire se le acque meteoriche lasciate infiltrare nel substrato roccioso sono esclusivamente quelle che precipitano a monte della discarica e/o quelle che cadono sui fronti di scavo della vecchia cava di inerti.

Per quanto concerne il Sistema regionale delle aree protette e la Rete Natura 2000 si riscontra che l'area di intervento ricade, seppur marginalmente, all'interno del sito di interesse comunitario appartenente alla rete Natura 2000 di zona di protezione speciale (ZPS) codice IT5110022 “Lago di Porta”.

La ZPS è interamente ricompresa in due ANPIL (Area Naturale Protetta di Interesse Locale) denominate “Lago e Rupì di Porta” ricadente nel Comune di Pietrasanta e “Lago di Porta” ricadente nel Comune di Montignoso, per una superficie complessiva pari a 159 ettari.

Con riferimento a tale tematica il contributo esegue una lunga ed articolata dissertazione relativa allo **Studio di Incidenza** presentato nella quale palesa la necessità, al fine di poter

escludere impatti significativi sulle componenti naturalistiche della ZPS IT5110022 “Lago di Porta”, in relazione agli obiettivi di conservazione dello stesso, di disporre di ulteriori elementi, anche informativi e descrittivi, che non sono stati sufficientemente considerati ed analizzati nello Studio di Incidenza presentato. Richiede pertanto una serie di integrazioni che vengono riassunte nelle conclusioni sotto riportate

### **Conclusioni/raccomandazioni/prescrizioni**

L'Ente richiede che, al fine di poter escludere impatti significativi sulle componenti naturalistiche della ZPS IT5110022 “Lago di Porta”, gli elaborati progettuali siano integrati come di seguito riportato:

- chiarire la delimitazione esatta dell'area mediante la trasmissione di file vettoriale georeferenziato (in formato shapefile) e svolgere specifici approfondimenti sulla porzione del Sito interessato direttamente dall'intervento, ad un livello di dettaglio sufficiente a fornire elementi indispensabili per valutare le incidenze in merito alle specie floristiche e faunistiche e agli habitat *sensu* direttiva 92/43/ CEE presenti, con particolare riferimento alle aree boscate eventualmente interessate dalle modifiche morfologiche (habitat 9340) e all'habitat 8210, come da quadro conoscitivo del Piano di gestione della ZPS Lago di Porta, in fase di approvazione.
- nel complesso fornire un'accurata descrizione delle varie fasi del progetto (fase II, Fase III, Riprofilatura parete a tergo) ed un'analisi delle incidenze del progetto nelle sue varie fasi su specie ed habitat, come pure una valutazione del livello di significatività, in relazione alle diverse componenti: dal rumore, (con la previsione di ulteriori ricettori all'interno del sito), all'inquinamento atmosferico (entrambi anche connessi al traffico veicolare), alle acque superficiali e sotterranee
- analizzare gli eventuali effetti cumulativi e/o sinergici generati da altri P/P/P/I/A che insistono sulla medesima area vasta
- definire adeguate misure di mitigazione in relazione ai possibili impatti connessi alla realizzazione delle opere e alla fase di esercizio della discarica
- prevedere un piano di monitoraggio per le acque della Fossa Fiorentina a monte ed a valle della discarica, immissario del Lago di Porta, al fine di verificarne nel tempo lo stato ecologico e chimico, anche in considerazione della presenza degli habitat di interesse comunitario ivi presenti, in particolare habitat 3260 e 3150
- in merito al Piano di risistemazione ambientale presentare un cronoprogramma per l'attuazione degli interventi di ripristino ambientale, da attuare, se possibile per fasi intermedie, dopo i necessari assestamenti del materiale accumulato già a partire della fase II di coltivazione, fornendo nel caso una fotorestituzione dei vari step di intervento, al fine di poter verificarne lo stato di avanzamento nel corso degli anni.
- chiarire il criterio per decidere quando disporre la copertura del piano di coltivazione con film in polipropilene, tenendo presente che, al fine di ridurre il rischio di dispersione di microplastiche nell'ambiente, è possibile per ottenere il medesimo risultato ricorrere a diverse tecnologie (es.: durante il periodo piovoso realizzare una copertura giornaliera con livelli di argilla bentonitica dei piani di coltivazione).
- in merito al Piano di Gestione Operativa, fornire un'accurata descrizione delle procedure da attuare nell'eventualità di un'accidentale dispersione di inquinanti nella rete di drenaggio acque superficiali e/ o nella Fossa Fiorentina.
- chiarire se le acque meteoriche lasciate infiltrare nel substrato roccioso sono esclusivamente quelle che precipitano a monte della discarica e/o quelle che cadono sui fronti di scavo della vecchia cava di inerti; nel caso di queste ultime esplicitare

sulla base di cosa si può ragionevolmente escludere ogni possibile contatto con il corpo rifiuti.

- In merito ai parametri citati nella *Tabella 14-3: Parametri monitoraggio acque sotterranee* riportata nel Piano di Sorveglianza e Controllo a pagina 28, paragrafo 14.2 chiarire se sono oggetto di monitoraggio ed in quali punti; inoltre spiegare perché il *Monitoraggio della qualità chimica delle acque* sia effettuato solo sui piezometri di monte e non anche su quelli di valle.
- Indicare le aree di sosta, in attesa dei controlli documentali e della pesatura, per i mezzi che conferiscono all'impianto di rifiuti a matrice terrosa allo stato arido o fangoso, ovvero gli autotreni, autoarticolati e motrici, attrezzati con cassoni scarrabili e non scarrabili, ribaltabili.
- Chiarimenti in merito a modalità, tempistiche dei monitoraggi delle fibre aereodisperse e delle polveri generate dai mezzi d'opera nell'ambito della gestione dei rifiuti; nonché in merito alla composizione delle emissioni gassose dalle cosiddette colonne drenanti installate sul corpo rifiuti.

In merito al reticolo idrico superficiale a stretto contatto con la zona umida del Lago di Porta infine, di cui nello Studio di Incidenza si cita un lavoro svolto dall'Università di Pisa in convenzione tra il Dipartimento di Agronomia e Gestione dell'Agroecosistema, il Comune di Montignoso, il Comune di Pietrasanta mediante la "Caratterizzazione ambientale dell'area Umida del Lago di Porta" relazione del primo e del secondo anno, il settore regionale chiede chiarimenti in merito a quanto prodotto di cui agli "Allegato 1 e 2", che non sembrano presenti nella documentazione trasmessa.



## CONTRIBUTO N. 20

ARPAT Dip. Massa Carrara – Settore supporto tecnico - Prot. reg. n. 0392381 del 21/08/2023

### Ente

ARPAT

### Sintesi

Il parere emesso dall'ente di controllo è specificatamente riferito ai documenti inerenti lo Studio di Impatto Ambientale. Di fatto, l'ente chiede di modificare/integrare tali elaborati prodotti al fine di superare le criticità rilevate:

- «... Uno degli aspetti critici riguarda il fatto che non è chiaro quale impianto sia stato effettivamente simulato e quanto distante questo sia dalla situazione che potrà verificarsi nella realtà. Ad esempio è evidente che le sorgenti di particolato non risultano per tutto il periodo di attività poste nella medesima posizione e dovrebbero innalzarsi di quota nel corso degli anni; questo aspetto non è minimamente considerato, mentre influisce senz'altro sui livelli di impatto presso i recettori, alcuni dei quali sono posti nell'area a bassa quota (pianura) dove è tracciata la SS1, e avranno presumibilmente impatti maggiori durante le prime fasi di attività, altri sono invece posti in quota e potrebbero risentire maggiormente delle attività e relative emissioni delle ultime fasi ... dal punto di vista modellistico non è chiaro se le caratteristiche morfologiche assai estreme e peculiari del luogo siano o meno state risolte dalla descrizione orografica adottata e quindi quale sia stato anche fisicamente e geometricamente il modello simulato, in altre parole quale sorgente e in quale territorio risultano essere rappresentate nell'applicazione modellistica eseguita ...».
- Per quanto riguarda la meteorologia ... appare quantomai peculiare la scelta di un dominio di calcolo così esteso (300 km × 300 km) ed i conseguenti dati impiegati nelle simulazioni del preprocessore CALMET, quando poi l'interesse si riduce ad un dominio delle simulazioni di dispersione di 4 km × 4 km; occorre ricordare che il modello CALMET è sostanzialmente un modello diagnostico che adatta i dati in ingresso e produce i dati micrometeorologici richiesti per la dispersione in atmosfera. I dati inseriti in CALMET hanno aree spaziali di influenza la cui estensione può essere definita dall'operatore, ma è di fatto limitata dall'orografia del territorio ... Di fatto se la ricostruzione meteorologica e anemologica ottenuta con l'applicazione di CALMET può essere considerata verosimile ciò è sostanzialmente dovuto all'inserimento dei dati delle stazioni di Strettoia, Avenza e Viareggio che riproducono il tipico andamento anemologico della costa toscana della Versilia e presumibilmente quello presente nell'area di interesse ...».
- «... per i dati profilometrici: quelli impiegati (gli unici disponibili sul territorio nazionale derivati da misure) corrispondono a profili rilevati in punti lontani centinaia di chilometri dall'area di interesse; appare quantomai dubbia la loro validità ed estensione su tali distanze considerando anche la presenza degli Appennini e delle Alpi Apuane. Inoltre, si osserva in merito all'impiego di tali dati che la nota 5, pag. 27 del SIA.02A riporta alcune affermazioni incomprensibili e che lasciano trasparire modalità di trattamento dei dati non condivisibili ...». L'ente di controllo afferma poi che questo tipo di simulazioni dovrebbero essere effettuate utilizzando dati di profilo derivati da modelli meteorologici a scala limitata (LAM). Ed in tal senso, consiglia di utilizzare i dati registrati dalla stazione meteorologica attiva presso il sito. Al fine di verificare la verosimiglianza e accettabilità dei dati meteorologici impiegati l'ente prescrive al proponente la fornitura dei dati superficiali

(completi dei valori di copertura nuvolosa e di quelli delle variabili micrometeorologiche, quali altezza di miscelamento, frictionvelocity, lunghezza di Monin- Obukhov, ecc.) e di profilo relativi al punto di calcolo più prossimo all'area dell'impianto derivati dal modello CALMET, con passo orario per l'anno oggetto di simulazione.

- Per quanto riguarda la stima delle emissioni di PM10, l'ente di controllo rileva alcuni profili di criticità legati alla mancanza di giustificazione dei valori utilizzati nelle stime emissive ed in quelli dei fattori di attività utilizzati per il calcolo dei ratei emissivi.
- L'ente rileva la necessità di chiarire e/o giustificare le scelte progettuali adottate per stimare gli impatti generati dalle attività di escavazione (EDESC) e da quelle relative al transito dei mezzi (EDTRA) ed il criterio di selezione dei recettori sensibili.

### **Conclusioni / prescrizioni**

L'ARPAT afferma che le valutazioni operate nella documentazione esaminata relativamente all'impatto delle emissioni di PM10 non possono essere considerate attendibili ed accettabili dal punto di vista tecnico a causa delle ambiguità evidenziate nella ricostruzione della meteorologia dell'area interessata, degli errori e delle carenze informative presenti nelle stime emissive, nelle carenze evidenziate circa la ricostruzione modellistica dell'area interessata, nella scelta dei recettori, nell'assenza di stime relative all'indicatore statistico 90.4° percentile annuo delle concentrazioni giornaliere di PM10.

Ed è per questo che prescrive la presentazione della documentazione che tenga conto delle precedenti osservazioni e considerazioni, ed inoltre allegghi in formato opportuno (file di testo preferibilmente) il file dei dati meteorologici impiegati superficiali (completi dei valori di copertura nuvolosa e di quelli delle variabili micrometeorologiche, quali altezza di miscelamento, frictionvelocity, lunghezza di Monin-Obukhov, ecc.) e di profilo relativi al punto di calcolo più prossimo all'area dell'impianto derivati dal modello CALMET, con passo orario per l'anno oggetto di simulazione ed anche il file di controllo delle simulazioni del modello CALPUFF (in genere indicato come calpuff.inp).